

sappia lo stato vostro, e consoli i cuori vostri.

8 Insieme col fedele e caro fratello Onesimo, ilquale è de' vostri: *essi* vi faranno assaper tutte le cose di qua.

9 Aristarco, prigionie meco, vi saluta: così anchora Marco; il cugin di Barnaba; intorno alquale hauete riceuuto ordine: se viene a voi, accoglietelo.

10 E Jesu, detto Justo, iquali son della Circuncisione: questi soli *son* gli operai nell' opera del Regno di Dio, iquali mi sono stati di conforto.

11 Epafra, *ch'è* de' vostri, seruo di Christo, vi saluta: combattendo sempre per voi nell' orationi, accioche stiate fermi, perfetti, e compiuti in tutta la volontà di Dio.

12 Percioche io gli rendo testimonianza, ch'egli ha un gran zelo per voi, e per quelli *che sono* in Laodicea, e per quelli *che sono* in Hierapoli.

13 Il diletto Luca il medico, e Dema, vi salutano.

14 Salutate i fratelli *che sono* in Laodicea, e Ninfa, e la Chiesa *ch'è* in casa sua.

15 E, quando quest' epistola sarà stata letta appo voi, fate che sia anchora letta nella Chiesa de' Laodicesi: e che anchora voi legiate quella *che vi sarà mandata* da Laodicea.

16 E dite ad Archippo, Guarda al ministero, che tu hai riceuuto nel Signore: accioche tu l'adempi.

17 Il saluto, *scritto* di man *propria* di me Paolo. Ricordateui de' miei legami. La gratia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Colossesi, per Tichico, ed Onesimo.

LA PRIMA EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

a'

TESSALONICESI.

S. Paolo, come narra S. Luca Fat. 17. hauea, per la sua predicatione, conuertiti alla fede alcuni Judei, e

B b 4

molti

molti Gentili, in Tessalonica, città di Macedonia. Ma, per la violenta persecutione, mossa contr' a lui da' Judei, egli fu costretto di partirsene prontamente. Là onde hauendo poco appresso inteso che quella pouera Chiesa nascente era graeuemente trauagliata di persecutioni, hauea loro mandato d' Atene Timoteo, per fortificarla, ed innannimarla a perseveranza. Ed essendo da esso stato ragguagliato del felice e lodeuole stato di quella, le scriue questa Epistola: nellaquale di prima entrata egli rende gratie a Dio, e laude a' Tessalonicesi, della lor prontezza ed allegrezza a riceuer l' Euangelio: e della lor fede, carità, e pazienza, nella professione d' esso: secondo che, con ogni lealtà, studio, efficacia, ed affetto cordiale, egli l' hauea loro annuntiato, ed insegnato. Poi gli consola nelle loro afflittioni, per l' esemplo di Christo, di se stesso, e delle Chiese della Judea: e dichiara loro che essendo stato impedito d' eseguire l' ardente desiderio ch' egli hauea di visitarli, hauea loro mandato Timoteo: per la cui relatione egli era stato singolarmente consolato: onde rende dinouo gratie a Dio, pregandolo ch' accresca loro i suoi doni, e gli confermi insino al fine. Appresso gli esorta a santità, a carità, ed a pace: ad impiegarsi in lodeuoli esercitij della vita: ad astenersi da smoderati lamenti e cordogli per li morti; ed a consolarsi nella ferma speranza della beata risurrettione, la cui maniera egli discrive: insegnando che, quantunque il tempo della venuta di Christo in giudicio sia nascosto, pure da ogni fedele dee aspettarsi ad ogni hora, con vigilanza, e santa preparatione. Ed infine, dopo diuersi santi precetti, ed esortationi, gli saluta, e benedice.

CAP. I.

L' Apostolo, salutati i Tessalonicesi, 2 rende gratie a Dio della lor conversione, fede, ed altre eccellenti virtù, prodotte in loro dallo Spirito santo, mediante il suo ministero: 7 lequali, dinolgate per lo mondo, erano di grande esaltatione all' Euangelio, ed edeficatione a' fedeli.



A O L O, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, *che è in Dio Padre, e nel Signor Jesu Christo. Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Jesu Christo.*

2 Noi rendiamo del continuo gratie a Dio per tutti voi, facendo di voi mentione nelle nostre orationi.

3 Rammemorandoci continuamente l' opera della vostra fede, e la fatica della vostra carità, e la sofferenza della speranza *che voi haete nel Signor nostro Jesu Christo; nel cospetto d' Iddio, nostro Padre.*

4 Sapendo, fratelli amati da Dio, la vostra electione.

5 Concio sia cosa che'l nostro Euangelio non sia stato inuerso voi in parola solamente, ma anchora in virtù, ed in Ispirito santo, ed in molto accertamento: sicome voi sapete quali siamo stati fra voi per amor vostro.

6 E voi siete stati imitatori nostri, e del Signore, hauendo riccuuta la Parola in molta afflitione, con allegrezza dello Spirito santo.

7 Talche siete stati esempli a tutti i credenti in Macedonia, ed in Acaia.

8 Percioche non sol da voi è risonata la parola del Signore nella Macedonia, e nell' Acaia: ma anchora la fede vostra, laquale haete inuerso Iddio è stata diuulgata in ogni luogo: talche non habbiam bisogno di dirne cosa alcuna.

9 Concio sia cosa che'eglino stessi raccontino di noi, quale entrata noi habbiamo hauuta appo voi, e come vi siete conuertiti dagli idoli a Dio, per seruire all' Iddio viuente, e vero.

10 E per aspettar da' cieli il suo Figliuolo, ilquale egli ha risuscitato da' morti: cioè, Jesu, che ci libera dall' ira a venire.

CAP. II.

L' Apostolo rammemora a' Tessalonicesi con quanta efficacia, zelo, sincerità, mansuetudine, carità, e fatica, hauea loro predicato l' Euangelio: 13 ringratiando Iddio ch' essi altresì l' haessero ricenuto come si conuenina, e che quello mostrasse la sua virtù nelle loro afflitioni: 17 poi dichiara loro il suo gran desiderio di rinedergli.

Percioche voi stessi sapete, fratelli, che la nostra entrata appo voi non è stata vana.

Bb 5

2 Anzi,

2 Anzi, benchè prima haueffimo, come sapete, patito, e fossimo stati ingiuriati in Filippi, pur ci siamo francamente innanimati nell' Iddio nostro, da annuntiarui l' Euangelio di Dio con molto combattimento.

3 Conciò sia cosa che la nostra esortatione non *sia proceduta* da inganno, ne da impurità: e non *sia stata* con fraude.

4 Anzi, come siamo stati approuati da Dio, per fidarci l' Euangelio; così parliamo, non come per piacere agli huomini, ma a Dio che proua i nostri cuori.

5 Percioche anchora noi non habbiamo giammai ufato parlar lusingheuole, come voi sapete; ne occasion d' auaritia: Iddio *ne è* testimonio.

6 Ne cercato gloria dagli huomini, ne da voi, ne da altri: benchè potessimo usar grauità, come Apostoli di Christo.

7 Ma siamo stati manfueti fra voi, come una balia ch' alleua teneramente i suoi propi figliuoli.

8 In questa maniera, hauendoti sommatmente cari, erauamo mossi di buona volontà a comunicarui, non sol' l' Euangelio di Dio, ma anchora le nostre propie anime: conciò fosse cosa che ci foste diletti.

9 Percioche, fratelli, voi vi ricordate della nostra fatica, e trauaglio: conciò sia cosa che, lauorando giorno e notte, per non grauarè alcun di voi, habbiamo predicato appo voi l' Euangelio di Dio.

10 Voi *siete* testimoni, e Dio anchora, come ci s'iam portati santamente, e giustamente, e senza biasimo, in uerso voi che credete.

11 Sicome voi sapete che, come un padre i suoi figliuoli, noi habbiamo esortato, e consolato ciascun di voi.

12 E protestato che caminiate condegnamente a Dio, che vi chiama al suo Regno, e gloria.

13 Per cio anchora, noi non restiamo di render gratie a Dio, di cio che, hauendo riceuuta da noi la parola della predication di Dio, voi l' hauete raccolta, non *come* parola d' huomini; ma, sicome è veramente, *come* parola di Dio, laquale anchora opera efficacemete in voi che credete.

14 Concio sia cosa che voi, fratelli, siate diuenuti imitatori delle Chiese di Dio, che son nella Judea, in Christo Jesu: percioche anchora voi hauete sofferte da que' della vostra natione le medesime cose ch' essi da' Judei.

15 Iquali ed hanno ucciso il Signor Jesu, ed i lor propi profeti; e ci hanno scacciati, e non piacciono a Dio, e *son* contrari a tutti gli huomini.

16 Diuietandoci di parlare a' Gentili, accioche sieno saluati: affin di colmar sempre *la misura de'* lor peccati: hor l'ira è uenuta sopra loro fino all' estremo.

17 Hor noi, fratelli, orbatì di voi per un momento di tempo, di faccia, e non di cuore, ci s'iam vie più studiati di veder la vostra *faccia*, con molto disiderio.

18 Per cio, siam voluti, io Paolo almeno, una e due volte venire a voi: ma Satana ci ha impediti.

19 Percioche, quale è la nostra speranza, od allegrezza, o corona di gloria? non *siete dessa* anchora voi, nel cospetto del Signor nostro Jesu Christo, nel suo auuenimento?

20 Conciò sia cosa che voi siate la nostra gloria, ed allegrezza.

C A P I I I.

S. Paolo amisa i Tessalonicesi, che per soddisfare alla sua affettione e sollecitudine inuerso loro, hauea loro innanzi mandato Timoteo, 6 dalquale haueudo hauuta lieta relatione di loro, era stato grandemente consolato: 9 anderingeratia Iddio, pregandolo che possa anchora vederli, e ch' egli intanto gli confermi infino al fine, ed accresca loro i suoi doni.

PEr cio, non potendo più sofferrire, hauemmo a grado d' esser lasciati soli in Atene.

2 E mandammo Timoteo, nostro fratello, e ministro di Dio, e nostro compagno d' opera nell' Euangelio di Christo, per confermarui, e confortarui intorno alla vostra fede.

3 Accioche niuno fosse commosso in queste afflittioni: concio sia cosa che voi stessi sappiate che noi siam posti a questo.

4 Percioche, etian dio quando erauamo appo voi, vi predicuamo che saremmo afflitti: sicome anchora è auuenuto, e voi il sapete.

5 Per cio anchora, non potendo più sofferrire, io lo mandai, per conoscer la fede vostra: che tal hora il Tentatore non v' hauesse tentati, e la nostra fatica non fosse riuiscita vana.

6 Hor al presente, essendo Timoteo venuto da voi a noi, ed hauendoci rapportate liete nouelle della vostra fede, e carità; e che voi hauete del continuo buona ricordanza di noi, disiderando grandemente di vederci, sicome anchora noi voi:

7 Per cio, fratelli, noi siamo stati consolati di voi, in tutta la nostro afflittione, e necessità, per la vostra fede.

8 Conciò sia cosa c' hora viuiamo, se voi state fermi nel Signore.

9 Percioche, quali gratie possiam noi render di voi a Dio, per tutta l' allegrezza, dellaquale ci ralleghiamo per voi, nel cospetto dell' Iddio nostro?

10 Pregando intensissimamente, notte, e giorno, di poter veder la vostra faccia, e compier le cose che mancano anchora alla fede vostra.

11 Hor Iddio stesso, Padre nostro, e' l Signor nostro Jesu Christo, addirizzi il nostro camino a voi.

12 E' l Signore v' accresca, e faccia abbondare in carità gli uni inuerso gli altri, ed inuerso tutti; come noi anchora *abbondiamo* inuerso voi.

13 Per rafferma re i vostri cuori, accioche *sieno* irriprensibili in santità, nel cospetto di Dio, Padre nostro, all' auuenimento del Signor nostro Jesu Christo, con tutti i suoi santi. Amen.

C A P.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi a santità di vita, schifando ogni immondizia carnale; 9 a carità, II a pace, ed ad impiegarsi studiosamente ciascuno nella sua vocazione: 13 poi gli ammonisce di seruar misura ne' loro cordogli per li morti, e gli consola per la speranza dell'a beata risurrettione, il cui ordine e maniera egli descrive.

N El rimanente adunque, fratelli, noi vi preghiamo, ed esortiamo nel Signore Iesu, che, come hauete da noi riceuuto come vi conuien caminare, e piacere a Dio, *in cio* vie più abbondiate.

2 Percioche voi sapete quali comandamenti v'habbiamo dati per lo Signore Iesu.

3 Conciò sia cosa che questa sia la volontà di Dio, *ciò*, la vostra santificatione: accioche v'astegniate dalla fornicatione.

4 E che ciascun di voi sappia possedere il suo vaso in santificatione, ed honore.

5 Non in passione di concupiscenza, come i Gentili, iquali non conoscono Iddio.

6 E che niuno oppressi il suo prossimo, ne gli faccia frode negli affari *di questa vita*: percioche il Signore è il vendicator di tutte queste cose: siccome anchora v'habbiamo innanzi detto, e protestato.

7 Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia chiamati ad immonditia, ma a santificatione.

8 Per cio, chi sprezza *queste cose*, non isprezza un huomo, ma Iddio, ilquale anchora ha messo il suo Spirito santo in noi.

9 Hor, quant'è all' amor fraterno, voi non hauete bisogno ch'io ve ne scriua: percioche voi stessi siete insegnati da Dio ad amarvi gli uni gli altri.

10 Percioche lo stesso fate voi anchora inuerso tutti i fratelli, che sono in tutta la Macedonia: hor v'esortiamo, fratelli, che *in cio* vie più abbondiate.

11 E procacciate studiosamente di viuere in quiete, e di fare i fatti vostri, e di laorar con le propie mani, siccome v'habbiamo ordinato.

12 Accioche caminiate honestamente inuerso que' difuori, e non habbiate bisogno di cosa alcuna.

13 Hor, fratelli, noi non vogliamo che siate in ignoranza intorno a quelli che dormono: accioche non siate contristati, come gli altri che non hanno speranza.

14 Conciò sia cosa che, se crediamo che Iesu è morto, ed è risuscitato; Iddio anchora addurrà con lui quelli che dormono in Iesu.

15 Percioche noi vi diciamo questo per parola del Signore, che noi viuenti, che saremo rimasi fino alla venuta del Signore, non andremo innanzi a coloro che dormono.

16 Percioche il Signore istesso, con acclamation di conforto, con voce d'Arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo: e quelli

e quelli che son morti in Christo risusciteranno primieramente.

17 Poi noi viuenti, che farem rimasi, faremo insieme con loro rapiti nelle nuuole, a scontrare il Signore ore nell' aria: e così faremo sempre col Signore.

18 Consolateui adunque gli uni gli altri con queste parole.

C A P. V.

3. Paolo ammonisce i Tessalonicesi di non ricercar per vana curiosità il tempo della venuta di Christo, ma d' aspettarla ad ogni momento, ben preparati, secondo la lor recatione, e la gratia riceuuta da Dio: 12 e gli esorta a rendere il donere, e la riuerenzia a' lor pastori, 14 ed ad esercitar gli ufficij della carità, e d' altre virtù Christiane: 16 e per fine, gli benedice, e saluta.

HOr. quant' è a' tempi, ed alle stagioni, fratelli, voi non hauete bisogno che ve ne sia scritto.

2 Conciò sia cosa che voi stessi sappiate molto bene, che'l giorno del Signore verrà come un ladro di notte.

3 Percioche, quando diranno, Pace, e sicurtà: allhora di subito sopraggiugnerà loro perditione, come i dolori del parto alla donna grauida: e non iscamperanno punto.

4 Ma voi, fratelli, non siete in tenebre, sì che quel giorno vi colga, a guisa di ladro.

5 Voi tutti siete figliuoli di luce, e figliuoli di giorno: noi non siam della notte, ne delle tenebre.

6 Per cio, non dormiamo, come gli altri: ma vegghiamo, e siamo sobri.

7 Percioche coloro che dormono dormono di notte, e coloro che s'inebbriano s'inebbriano di notte.

8 Ma noi, essendo figliuoli del giorno, siamo sobri, vestiti dell' usbergo della fede, e della carità: e per elmo, della speranza della salute.

9 Conciò sia cosa ch' Iddio non ci habbia posti ad ira, ma ad acquisto di salute, per lo Signor nostro Jesu Christo.

10 Ilquale è morto per noi, accioche, o che vegghiamo, o che dormiamo, viuiamo insieme con lui.

11 Per cio, consolateui gli uni gli altri, ed edificate l'un l'altro, come anchora fate.

12 Hor, fratelli, noi vi preghiamo di riconoscer coloro che fra voi faticano, e che vi son preposti nel Signore, e che v' ammoniscono.

13 E d' hanergli in somma stima in carità, per l' opera loro. Vi uete in pace fra voi.

14 Hor, fratelli, noi v' esortiamo ch' ammoniate i disordinati, confortiate i pusillanimi, sostentiate i deboli, siate pazienti inuerso tutti.

15 Guardate che niuno renda mal per male ad alcuno: anzi procacciate sempre il bene, così gli uni inuerso gli altri, come inuerso tutti.

16 Siate

- 16 Siate sempre allegri.
 17 Non cessate mai d'orare.
 18 In ogni cosa rendete gratie: perciocche tale è la volontà di Dio in Christo Jesu inuerso voi.
 19 Non ispegnete lo Spirito.
 20 Non isprezzate le profetiche.
 21 Prouate ogni cosa, ritenete il bene.
 22 Asteneteui da ogni apparenza di male.
 23 Hor l'Iddio della pace vi santifichi egli stesso tutti intieri: e sia conseruato intiero il vostro spirito, e l'anima, e'l corpo, senza biasimo all' auuenimento del Signor nostro Jesu Christo.
 24 Fedele è colui che vi chiama, ilquale anchora lo farà.
 25 Fratelli, pregate per noi.
 26 Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.
 27 Io vi scongiuro per lo Signore, che quest' epistola sia letta a tutti i santi fratelli.
 28 La gratia del Signor nostro Jesu Christo sia con voi. Amen.

La prima a' Tessalonicesi fu scritta d' Atene.

LA SECONDA EPISTOLA
 di
 S. PAOLO APOSTOLO
 a'
 TESSALONICESI.

Questa Epistola è quasi del medesimo soggetto che la precedente. Perciocche l' Apostolo, non hauendo anchora potuto visitare i Tessalonicesi, scriue loro dinouo questa seconda, per consolargli, confermarli, e sortargli, e correggerli. E prima, commenda la lor fede, carità, costanza, e pazienza nelle persecutioni: e gli fortifica, pregando Iddio che gli piaccia compiere l' opera sua in loro.